

**Adorazione – Giovedì 3 dicembre 2015
(sul Vangelo della I Domenica di Avvento)**



Introduzione. Con l'Avvento è iniziato il nuovo anno liturgico, il cammino che la Chiesa traccia davanti a noi per farci vivere tutto intero il mistero di Gesù, il mistero della salvezza. Avvento (*Deus ad-venit* = Dio viene accanto all'umanità) è garanzia di vita e di futuro, è parola di speranza. Immergiamoci adoranti nel Vangelo che ci è stato donato Domenica scorsa, prima tappa dell'Avvento.

*** Canto per l'esposizione:** *Il pane del cammino* (p. 76)

Preghiamo. Padre santo, che mantieni nei secoli le tue promesse, rialza il capo dell'umanità oppressa da tanti mali e apri i nostri cuori alla speranza, perché sappiamo attendere senza turbamento il ritorno glorioso del Cristo, giudice e salvatore. Egli è Dio e vive e regna... Amen.

DAL VANGELO SECONDO LUCA

(Lc 25, 21-28.34-36)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Vi saranno segni nel sole, nella luna e nelle stelle, e sulla terra angoscia di popoli in ansia per il fragore del mare e dei flutti, mentre gli uomini moriranno per la paura e per l'attesa di ciò che dovrà accadere sulla terra. Le potenze dei cieli infatti saranno sconvolte. Allora vedranno il Figlio dell'uomo venire su una nube con grande potenza e gloria. Quando cominceranno ad accadere queste cose, risollevatevi e alzate il capo, perché la vostra liberazione

è vicina. State attenti a voi stessi, che i vostri cuori non si appesantiscano in dissipazioni, ubriachezze e affanni della vita e che quel giorno non vi piombi addosso all'improvviso; come un laccio infatti esso si abatterà sopra tutti coloro che abitano sulla faccia di tutta la terra. Vegliate in ogni momento pregando, perché abbiate la forza di sfuggire a tutto ciò che sta per accadere, e di comparire davanti al Figlio dell'uomo».

Parola del Signore. Lode a te, o Cristo.

L'Avvento propone un esercizio urgente proprio per l'ora che stiamo vivendo. Fondamentalmente è una notizia buona per tutti perché, grazie a questo venire di Dio tra di noi, l'umanità non è più al buio, prigioniera del destino e della morte. E Dio viene oggi come è già venuto un tempo nella parola dei profeti e nella santa umanità di Gesù; come verrà alla fine dei tempi per ricapitolare in sé tutto il creato. Il linguaggio cristiano stride fortemente con i modelli mondani che sequestrano l'uomo nell'al-di-qua, rendendolo insensibile agli orizzonti di Dio e di un mondo migliore. Dal tempo di Avvento parte un brivido che attraversa l'umanità e penetra fin dentro le cronache convulse di questi giorni. Può lasciarci indifferenti il fatto di Dio che decide di entrare nella nostra carne, facendola diventare sua dimora? Accorgersene, consente di uscire dalla mondanità e attivare le dinamiche del desiderio. Occorre però vigilare, perché se l'Avvento si esaurisce nel consumismo natalizio o in vuote tradizioni senza anima, diventa inutile: non risveglia il desiderio di Dio, non mette in moto l'attesa, non crea attitudini all'ascolto, alla preghiera, alla concentrazione sulle cose che contano. Contempliamo e preghiamo per non sciupare il dono grande dell'Avvento.

*** Tempo di riflessione e di preghiera personale.**

* **Canto:** *Camminerò (1^a e 2^a strofa – p. 5)*

➔ **Domenica scorsa, celebrando la Messa nella cattedrale di Bangui, papa Francesco ha detto:** «In questa Prima Domenica di Avvento, tempo dell’attesa del Salvatore e simbolo della speranza cristiana, Dio ha guidato i miei passi fino a voi, mentre la Chiesa universale si appresta ad inaugurare l’Anno Giubilare della Misericordia. (...) Nei testi di questa domenica, possiamo scoprire alcune caratteristiche della salvezza di Dio annunciata, che si presentano come punti di riferimento per guidarci nella nostra missione. Anzitutto, la felicità promessa da Dio è annunciata in termini di giustizia. L’Avvento è il tempo per preparare i cuori al fine di poter accogliere il Salvatore, il solo Giusto. (...) Egli viene a fare dono della sua giustizia. Viene a fecondare le nostre storie personali e collettive, le nostre speranze deluse e i nostri sterili auspici. E ci manda ad annunciare, soprattutto a coloro che sono oppressi dai potenti di questo mondo, come pure a quanti sono piegati sotto il peso dei loro peccati: «Giuda sarà salvato e Gerusalemme vivrà tranquilla, e sarà chiamata: Signore-nostra -giustizia». Sì, Dio è Giustizia! Ecco perché noi, cristiani, siamo chiamati ad essere nel mondo gli artigiani di una pace fondata sulla giustizia. La salvezza di Dio attesa ha ugualmente il sapore dell’amore. (...) Dovunque, anche e soprattutto là dove regnano la violenza, l’odio, l’ingiustizia e la persecuzione, i cristiani sono chiamati a dare testimonianza di questo Dio che è Amore».

* **Tempo di riflessione e di preghiera personale.**

* **Canto:** *Camminerò (3^a e 4^a strofa – p. 5)*

➔ **Il papa ha poi aggiunto:** «La salvezza di Dio annunciata riveste il carattere di una potenza invincibile che avrà la meglio su tutto. Infatti, dopo aver annunciato ai discepoli i segni terribili che precederanno la sua venuta, conclude: «Quando cominceranno ad accadere queste cose, risollevatevi e alzate il capo, perché la vostra liberazione è vicina». (...) E’ dunque anche in mezzo a sconvolgimenti inauditi che Gesù vuole mostrare la sua grande potenza, la sua gloria incomparabile e la potenza dell’amore che non arretra davanti a nulla, né davanti ai cieli sconvolti, né davanti alla terra in fiamme, né davanti al mare infuriato. Dio è più potente e più forte di tutto. Questa convinzione dà al credente serenità, coraggio e la forza di perseverare nel bene di fronte alle peggiori avversità. Anche quando le forze del male si scatenano, i cristiani devono rispondere all’appello, a testa alta, pronti a resistere in questa battaglia in cui Dio avrà l’ultima parola. E questa parola sarà d’amore e di pace! A tutti quelli che usano ingiustamente le armi di questo mondo, io lanciao un appello: deponete questi strumenti di morte; armatevi piuttosto della giustizia, dell’amore e della misericordia, autentiche garanzie di pace».

* **Tempo di riflessione e preghiera personale.**

* **Preghiera.** *Aiutaci, Gesù, a prendere sul serio l’Avvento, il tuo venire in mezzo a noi! Mandandoti sulla terra, Dio Padre mette in gioco se stesso, la sua credibilità. Ma noi siamo “capaci” di un Dio che si fa carne, siamo in grado di accoglierlo e di portarlo in noi? Vieni, Gesù, perché solo tu puoi renderci “capaci” di Dio; solo tu puoi metter fine alle illusioni, al nostro girare a vuoto nella gabbia del pianeta. Nell’Anno santo della misericordia, ricorda a noi, all’Italia e al mondo intero che come sei già venuto in terra, così un giorno tornerai e quel giorno andrà disperso quanto non porta il sigillo del tuo amore. Vieni, Signore Gesù: la terra ha bisogno di te!*

* **Celebrazione dei Vespri.** * **Benedizione eucaristica.**